ANFE

CONFINDUSTRIA FEDERVARIE

AUDIZIONE Anafe

6ª Commissione Finanze

Camera dei Deputati

12 Novembre 2013

Anafe-Confindustria

- Anafe, Associazione Nazionale Produttori Fumo Elettronico, **nasce nel settembre 2012** con l'intento di rappresentare i produttori di sigarette elettroniche e di liquidi per ricariche.
- Dal 2013 **Anafe fa parte del sistema Confindustria, avendo aderito a Federvarie.**
- A livello internazionale, Anafe-Confindustria è membro **dell'ECA, l'Electronic Cigarette Alliance**, che riunisce i rappresentanti delle associazioni nazionali di Italia, Olanda, Francia, Germania, Grecia e Stati Uniti d'America.
- Il presidente di Anafe-Confindustria è **Massimiliano Mancini**, Vice Presidenti sono **Filippo Riccio** e **Umberto Roccatti**.

Dati Nazionali del Mercato

- *Svapatori in Italia*: stima **1,6 milioni** (DOXA-ISS).
- *Fatturato del settore in Italia*: circa **350 milioni** di euro nel 2012.
- *Spesa annua per ogni svapatore*: € 350 annuo (kit, ricariche e accessori), circa **1 euro al giorno**.
- *Punti vendita aperti in Italia*: **1700 imprese** per un totale di **4.500 punti vendita** (dati *Fiesel-Confesercenti*)
- Da maggio a giugno hanno **chiuso 123 punti vendita** e le **richieste di apertura sono scese del 99%**
- *Totale addetti del settore*: circa **6.800** tra strutture commerciali e produzione diretta.

Imposta di Consumo

- Il Decreto Legge "Lavoro e IVA" ha introdotto una regolamentazione del settore, che prevede **una imposta del 58.5% del prezzo di vendita sulla sigaretta elettronica, comprese le parti di ricambio (ad es. batterie, ricariche batterie, vaporizzatori, ecc.) e i liquidi o ricariche per sigarette elettroniche, a partire dal 1° gennaio 2014**.
- Le modalità di versamento dell'imposta verranno stabiliti dal ministero dell'Economia e delle Finanze mediante decreto entro il **31 ottobre 2013.**
- **Ad oggi il DM in questione non è ancora stato emanato.**

Impatto sui Prezzi

- Una tassazione del 58,5% del prezzo di vendita al pubblico avrebbe quale conseguenza principale un **aumento del 140%** (per mantenere i margini costanti) incidendo sulla domanda che soprattutto in periodi di congiuntura economica negativa, risulterebbe di tipo contrattivo.

MARGINI PREZZO LIQUIDO 10ML

	Senza tassa	Con tassa	↑ %
Prezzo di vendita al pubblico	6€	6€	-
Iva	1,08 €	1,08 €	-
Tassa 58,5%		3,51	-
Prezzo di vendita rivenditore netto netto	4,918 €	1.41€	**↓71,33%**
Prezzo acquisto rivenditore	2,459 €	0.705€	**↓71,33%**
Margine rivenditore	2,459 €	0.705 €	**↓71,33%**

PREZZO LIQUIDO 10ML MARGINI COSTANTI

Prezzo acquisto rivenditore	2,46 €	-
Margine rivenditore	2,46 €	-
Prezzo di vendita rivenditore netto netto	4,92 €	-
Iva	3,76 €	-
Tassa 58,5%	12,24 €	-
Prezzo di vendita al pubblico	20,92€	↑140%

Impatti sulla domanda

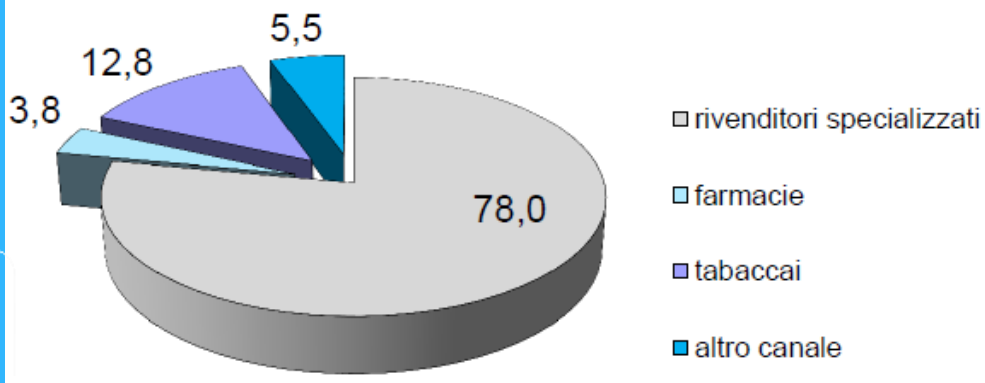
- Non essendovi ancora dati riferiti all'elasticità della domanda, il Servizio Bilancio del Senato della Repubblica nella relazione sul Decreto "Lavoro e IVA" scrive "***non sembra inoltre che si sia tenuto conto di possibili effetti disincentivanti in relazione alle ricadute sul prezzo derivanti all'imposta introdotta".***

- **<u>1.6 milioni utilizza la sigaretta elettronica (DOXA – ISS 2013)</u>**

- Un aggravio sul prezzo finale del device e delle ricariche per sigarette elettroniche porterebbe almeno il **70%** (dati Anafe/Fiesel) **a spostarsi su prodotti venduti tramite il web, ove lo Stato non potrebbe esercitare nessun controllo**, non essendo il mercato regolamentato a livello UE.

Impatti sugli operatori

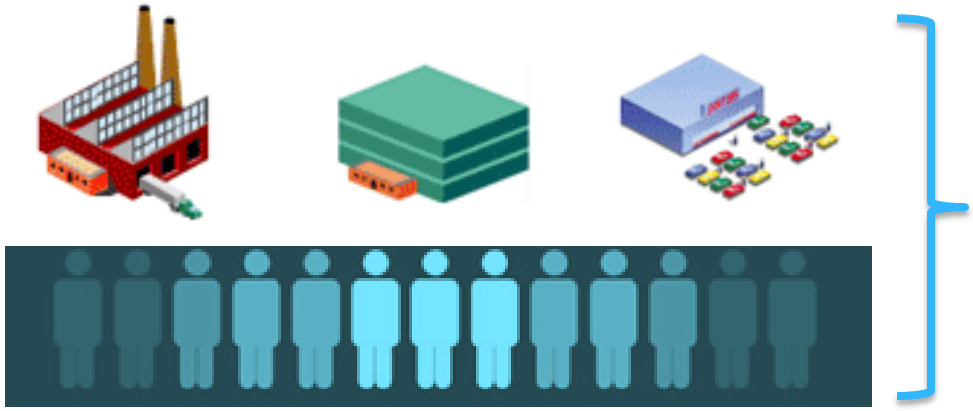
- Il Comma 3, art. 11 della Disposizione prevede che il rivenditore ***"è tenuto alla preventiva cauzione [...] a garanzia dell'imposta dovuta per ciascun periodo di imposta"*.**
- In breve, si chiede al rivenditore di anticipare l'imposta di consumo prevista dalla disposizione. I **4.500 punti vendita non sono nelle possibilità di poter versare l'imposta** in anticipo. Pertanto ciò comporterebbe la chiusura nei 60 giorni successivi all'entrata in vigore della tassazione.



Indagine DOXA-ISS 2013

- **Il 78% acquista le e-cig e le relative ricariche tramite i rivenditori specializzati.**
- La chiusura dei rivenditori inciderebbe sulla **reperibilità del prodotto, e quindi anche sulle vendite.**
- La e-cig tornerebbe ad essere un «fenomeno» di nicchia e **si sposterebbe sul web, dove lo Stato non potrebbe esercitare un controllo**

Impatti sull'occupazione



- **20 produttori italiani di liquidi: 500 dipendenti**
- **4.500 punti vendita: 6.750 dipendenti**
- **Tot: 6.800 dipendenti**

- L'imposta di consumo e gli aggravi «burocratici» introdotti dal DL «Lavoro e IVA» causerebbero:
  - la **chiusura di almeno 4.000 punti vendita**
  - la **perdita di almeno 6.000 posti di lavoro**

Mancate Entrate

- A fronte dell'imposta di consumo del 58.5% - si legge nella relazione tecnica presentata dall'esecutivo – il gettito previsto sarebbe di 117 milioni di euro. Fermo restando l'esattezza di tale dato, non viene preso in considerazione la **contrazione di gettito erariale derivante da quello che sarà il mancato pagamento di alcune imposte successivamente alla chiusura di aziende e negozi.**

- **IRPEF**
- **IRES**
- **IRAP**
- **IVA**
- **Imposte comunali sulla pubblicità**
- **Dazi doganali**
- **Cedolare sugli affitti**

Proposte alternative

- Anafe propone innanzitutto il **mantenimento dell'attuale regime fiscale**, peraltro già oneroso come quelle delle altre categorie produttive.
- Il modello da seguire dovrebbe essere quello della **Svizzera**, dove dal 1° Aprile, il Consiglio Federale Elvetico ha adeguato l'ordinanza sull'imposizione del tabacco (OlmT), stabilendo che **le sigarette elettroniche non saranno più sottoposte a tassazione.**
- Il consiglio federale era stato incaricato della modifica di una legge federale del 21 marzo 1969 (RS 641.31) e dell'ordinanza del 14 ottobre 2009 (RS 641.311) che hanno stabilito come **tutti i prodotti per la disassuefazione dal fumo non fossero considerati come prodotti di sostituzione e quindi non soggiacenti alle imposizioni sul tabacco.**

Proposte alternative

- In alternativa, Anafe propone che il livello dell'imposta di consumo venga posto a non oltre il **25% del prezzo di vendita sui soli liquidi per sigarette elettroniche,** stabilendo una tassazione flat di €0,25 per tutti i prodotti non rientranti in questa categoria (ad es. le sigarette elettroniche usa e getta).
- Ciò perché il testo della **revisione della direttiva sui prodotti del tabacco** (2001/37/CE) attualmente in corso di approvazione, **parla di "prodotti contenenti nicotina" con riferimento alle sigarette elettroniche**, di fatto escludendo tutti "i dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio".
- L'estensione dell'imposta di consumo anche a questi presenta serie **probabilità di avvio di un contenzioso di massa** che metterebbe a rischio le entrate previste dall'articolo 12 comma c) del DL n.76/2013.
- L'andamento del mercato dei liquidi, calcolato sulla base dei dati forniti dalle principali aziende del settore relativi al periodo gennaio 2013 – giugno 2013, si attesterebbe sui **70 milioni di flaconi**, di cui 60 milioni da 10ml e 10 milioni da 20ml. Pertanto sul mercato vengono immessi 800.000 litri di liquido per sigarette elettroniche. **Una imposta del 25% del prezzo di vendita dei liquidi (con prezzi che vanno dai 5 ai 15 euro in base alla quantità contenuta) genererebbe entrate per almeno € 160 milioni.**

ANAFE
CONFINDUSTRIA FEDERVARIE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Anafe-Confindustria, c/o Via Cesare Beccaria, 23, 00196 Roma, tel. 06 4555 1193,
Fax 06 4555 2069,
comunicazioni@anafe.it